

presuntivo » della migliore tradizione storicistica della filosofia tedesca che da Hegel approda a Marx tramite Ricardo. In forza di questo retaggio speculativo è chiaro come in Gramsci, teorico della filosofia della prassi, venga messa in crisi risolutamente la categoria della *contemporaneità*, intesa come mera *reductio* cronologica, in favore di una nuova concezione del presente come « esercizio di consapevole direzione » nella prospettiva di una attuazione programmatica che consenta la creazione di una « volontà collettiva » e consenta, al pari tempo, di condurre la società nel suo complesso a foggarsi in una unità morale ».

In Gramsci quindi assistiamo ad una potente valorizzazione della filosofia della *praxis* che, in stretto rapporto con la teoria della storia e della politica, dà luogo alla grande conquista della storia del pensiero moderno che, secondo il pensatore sardo, consiste appunto nella storicizzazione concreta della filosofia e nella sua identificazione con la storia. Infatti, secondo Gramsci, la storicizzazione delle filosofie va immessa in un preciso progetto politico secondo un concetto allargato di « storicità » della filosofia, quale « concezione della realtà di una massa ».

In tal modo, allora, « storicità della filosofia e progetto politico si catalizzano intorno alle idee forza di una filosofia inscindibile (per ciò che ne riguarda la genesi) dalla teoria della storia e della politica, dalla storia 'reale' dei rapporti sociali di produzione e riproduzione, nella quale ritroviamo compresa quella 'natura umana' (...) in cui trova ancora oggi il suo *sensu* la domanda gramsciana di che cosa l'uomo può diventare » (pp. 54-55).

(B. Belletti)

A. PIOLANTI, *La filosofia cristiana in Mons. Salvatore Talamo ispiratore della « Aeterni Patris »*, Pontificia Accademia di S. Tommaso, Ed. Vaticana, Città del Vaticano 1986. Un vol. di pp. 136.

Rispetto ai pontefici precedenti, Leone XIII compie un passo nuovo e decisivo nell'assunzione del pensiero di S. Tomma-

so poiché lo presenta per la prima volta nella storia della Chiesa come *la* dottrina filosofica dell'ecumene cristiana, come *la* speculazione ufficiale della Chiesa. Nel Doctor Angelicus, infatti, risplende l'armonia perfetta tra fede e ragione poiché egli « è il pensatore che ha saputo difendere tutti i diritti della ragione imponendole tutti i doveri davanti alle esigenze della Rivelazione » (p. 7).

In particolare, nella stesura dell'Enciclica, Leone XIII assunse la posizione del Talamo, discepolo del Sanseverino, soprattutto per quanto concerne le linee definitive della « nuova » filosofia cristiana, nei suoi aspetti storici, strutturali, funzionali e vitali, secondo la distinzione che viene appunto accolta nel documento leoniano.

Infatti « *storicamente* la filosofia cristiana è stata iniziata dai Padri e perfezionata soprattutto da S. Tommaso per protendersi nei secoli; *strutturalmente* è una ricerca di stretto procedimento razionale, svolta però in perpetuo accordo con la fede; *funzionalmente* eleva il tempio della teologia e nel suo interno si rinvigorisce accettando dati rivelati che sottopone ad indagine razionale e si immunizza dagli errori guardando alla stella amica della fede; *vitalmente* è in continuo sviluppo, essendo per natura una ricerca progressiva della verità naturale incarnata nelle cose » (p. 91).

In appendice sono riportate alcune testimonianze di autori anteriori a Mons. Talamo che hanno auspicato la rinascita della filosofia cristiana e riconosciuto il primato di S. Tommaso (Lacordaire, Ozanam, Gratry, Liberatore, Ventura, Monsabré, Gaudenzi, Satolli).

(B. Belletti)

AUTORI VARI, *La cultura europea tra crisi e speranza*, a cura di A. ALESSI, LAS, Roma 1985. Un vol. di pp. 156.

Il volume raccoglie gli atti di un convegno di aggiornamento umanistico-filosofico organizzato dalla facoltà di Filosofia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. L'esame delle valenze ed implicanze culturali più notevoli della crisi della civiltà europea ha costituito il tema ed il

punto di riferimento dell'iniziativa, che ha messo bene in evidenza — come annota Adriano Alessi nella Presentazione — come « la decadenza dell'Europa non sia riducibile ai fenomeni di senescenza della sua cultura », investendo più radicalmente le ragioni del declino o dell'oscuramento delle principali *Weltanschauungen* « continentali ».

Nella prima sezione (*Le coordinate culturali della crisi europea*) compaiono gli interventi di Andrea Riccardi (*L'Europa: una realtà in crisi*), Carlo Cantone (*Le ragioni di un'utopia. Ipotesi su Dio nell'Europa « post-atea » degli anni '80*) e Mario Montani (*La crisi dell'ideologia marxista in Europa*). Sulle ragioni della speranza si sono invece interrogati Adriano Alessi (*Culture concorrenti in dialogo*), Sabino Palumbieri (*La ricerca di un'anima, il travaglio di una storia*) e Giuseppe Gemmellaro (*Segni profetici di una nuova Europa nel Magistero. Insegnamenti e orientamenti dei Pontefici contemporanei*).

Nell'ultima sezione — dal titolo *Prospettive d'azione in vista di una nuova Europa* — troviamo le relazioni di Paola Gaiotti De Biase (*Per una nuova politica dell'Europa*) e Riccardo Tonelli (*Per una educazione integrale della coscienza europea. Una prospettiva pastorale: « compagnia » e « solitudine » attorno alla « passione per la vita »*).

Le conclusioni sono di Carlo Chenis che auspica nel suo intervento finale « nuove prospettive politiche e rinnovati progetti educativi ».

(B. Belletti)

P. ZECCHINATO, *Il punto archimedeo. Ragione ed etica nella filosofia italiana dal '45 ad oggi*, Liviana, Padova 1986. Un vol. di pp. 174.

Il volume traccia una mappa della filosofia morale degli ultimi quattro decenni che offre un panorama quanto mai diversificato e composito per la pluralità d'indirizzi e tendenze e per l'intersecarsi d'interessi e d'influenze all'interno delle prospettive filosofiche di maggior rilevanza teoretica.

La trattazione di Zecchinato affronta etica e metafisica della persona (Sciaccia, Guzzo, Mathieu, Battaglia), etica e metafisica dell'essere (Padovani, Vanni Rovighi, Riondato, Bausola), etica e ragione formale (Calogero e Abbagnano), ragione formale e negazione della morale (Spirito e Zeppi), etica e ragione empirica secondo l'approccio funzionalistico (Luporini, Viano, Abbagnano), etica e ragione empirica secondo i neoempiristi (Prete, Scarpelli, Antiseri, Visalberghi, Lecaldano, Carcatera, Pontara), ragione « empirica » e negazione della morale, etica e ragione storica (Attisani, Antoni, Piovani).

Dall'indagine dell'A. appare chiaro che l'impostazione più tradizionale del problema etico è quella che fa poggiare la filosofia morale su un principio metafisico e che è strettamente, anche se non del tutto, legata all'area cattolica. Qui troviamo l'indirizzo spiritualista che evidenzia soprattutto le considerazioni legate all'interiorità, all'autocoscienza e alla persona, dalle quali, solitamente, si diparte l'argomento per una dimostrazione dell'esistenza di Dio, concepito come valore assoluto fondante tutti gli altri valori. Accanto ad esso, è la corrente neotomistica che guadagna la necessità di un Dio intelligente, creatore e provvidente attraverso una riflessione razionale sugli enti e sull'essere in generale, difendendo e riproponendo un'etica eudemonistica (contro ogni etica formalistica del dovere per il dovere e anche contro un positivismo teonomo).

Nell'ambito del pensiero laico c'è chi sostiene la via della pura logica per negare la morale in modo logicamente perentorio e vincolante (Spirito), o per sostenerne l'innegabilità (Calogero), oppure per subordinare un suo fondamentale criterio direttivo ad un concetto puramente formale (Abbagnano).

Tra i sostenitori della ragione empiristica vi sono coloro che teorizzano l'approccio « analitico » all'etica. In questo settore « per quanto riguarda la problematica fondativa le risposte più accreditate sono: a) che la morale non ha un fondamento assoluto, bensì una base mobile; b) che tale base mobile non è fornita dalla conoscenza o dalla sola conoscenza, bensì richiede l'intervento di qualcosa di extra-conoscitivo e quindi di extra-razionale: